

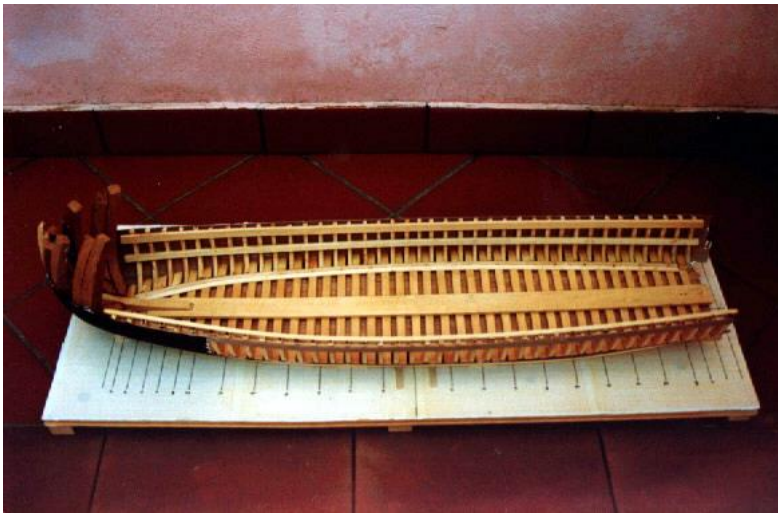
Bragozzo

Imbarcazione del XVII – XIX secolo

L'avvento del bragozzo soppiantò l'uso della tartana (imbarcazione più grossa e più costosa) e si verificò la possibilità per i pescatori di diventare possessori di una imbarcazione da pesca più leggera e meno costosa. Nella barca veniva lasciata una fascia bianca che serviva successivamente per dipingervi un angelo, una madonna o altro. Il varo è il momento della festa: la barca veniva addobbata e si mangiava e beveva tutto a carico del proprietario e non mancava il momento religioso ove un sacerdote benediva la nuova imbarcazione con l'acqua santa.



La costruzione:



Il bragozzo era lungo 12 metri e mezzo, largo 3,15 e alto 1,05 metri aveva boccaporto centrale a proravia, uno a poppavia e un portello a prua. Il timone raggiungeva la lunghezza di quasi 4 metri. Il fasciame era piegato con il fuoco, ottenuto bruciando una qualità di canna palustre: il legno era riscaldato e, tenendolo sempre umido con fango, si cercava di dargli la curvatura voluta. Lo scafo era ricoperto all'interno e all'esterno di pece (la pégola). Particolare attenzione era riservata alla costruzione del timone, la parte più robusta dell'imbarcazione, poiché svolgeva anche, in parte, le funzioni della chiglia. Nel 1889 il costo di un bragozzo completo di 36 piedi veneti (circa 12,5 metri), per cassa pronta, era in totale di £. 4.530,5.

Le vele:

La vela è sempre stata il simbolo, l'emblema caratteristico e più appariscente del bragozzo chioggiotto, le vele dei bragozzi chioggiotti alla seconda metà dell'800 erano due per quelli di misura maggiore e una per quelli di misura minore. La dipintura delle vele era eseguita usando i colori più facili da recuperare ai quei tempi: l'ocra, il rosso mattone, il nero e a volte l'azzurro, il verde e il marrone: colore in polvere, che veniva sciolto in acqua di mare



Le decorazioni:



Un tempo lo scafo dei bragozzi era abbellito con varie decorazioni. A prua erano dipinte ad olio figure alate nell'atto di suonare la tromba, dette ànzoli (Angeli), o soggetti sacri. Lo scopo di questi dipinti era, ovviamente, quello di ottenere la protezione dei Santi o della Madonna. Sui bragozzi chioggiotti si vedevano sovente riprodotte immagini dei Santi Patroni, della Madonna della Navicella, della Passione di Gesù, di San Giorgio. A poppa la tradizione voleva che fosse dipinto, all'interno della murata, il nome del proprietario e la località di provenienza con nel mezzo un crocefisso, mentre all'esterno, sui fianchi, si riproduceva il nome della barca contornato da fantasiose cornici o decorazioni che erano nel concetto e nell'uso il pentàcolo (stella a 5 punte con raggi convergenti al centro oppure un cerchio che iscrive una stella).